

SCHEDA. IL NON PROFIT E IL FUNDRAISING IN ITALIA: ALCUNI DATI

Oggi il nonprofit in Italia vale il **4% del Pil**, registrando un **volume di affari di circa 67 miliardi di euro** (fonte: UniCredit Foundation – IPSOS 2012). Muove 5 milioni di volontari e almeno 800 mila occupati, su oltre 300 mila istituzioni attive.

In Italia il **fundraising riesce a raccogliere circa 6 miliardi di euro all'anno**. Il grosso della raccolta rimane sulla ricerca medica (68%), a seguire gli aiuti di emergenza (22%) e la lotta alla povertà nel mondo (dati DOXA 2014).

Il fundraising ha ancora un mercato potenziale enorme: su **300 mila istituzioni nonprofit italiane, solo il 20% svolge attività di raccolta fondi** (<http://www.fundraisingschool.it/gli-ultimi-dati-istat-raccolta-fondi/>).

Da parte dei donatori, **solo un italiano su tre ha effettuato una donazione** (dati DOXA 2013), aprendo così a un potenziale 70% che non ha mai donato. L'esperienza del mondo anglosassone dimostra che più sono le organizzazioni che richiedono fondi, più il numero di donatori cresce, senza penalizzare le altre organizzazioni.

In Italia i professionisti del fundraising sono circa 2.000: hanno un'età media di 41 anni e il 65% sono donne. Oltre la metà dei fundraiser lavora tra la Lombardia e il Lazio. **Il Piemonte è al quarto posto, con circa il 6,5% dei professionisti del settore** (fonte: DOXA, ASSIF, Centro Studi Philanthropy 2015).

Da un'indagine svolta da DOXA nel 2015, con ASSIF e il Centro Studi Philanthropy, il 70% degli intervistati aveva frequentato almeno un corso di formazione negli ultimi 18 mesi. Un'ulteriore conferma della complessità del lavoro è dimostrata dai titoli di studio: il 36% è in possesso di un master/PhD, mentre 48% di una laurea su diversi ambiti, principalmente Scienze Politiche (41,4%) (fonte: DOXA, ASSIF, Centro Studi Philanthropy 2015).